

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno VII * n. 9 * Settembre 1998

La pentola bollente

di Roald Vento

Ci sarà l'Inferno o il Paradiso per il nostro Presidente Pescante?

Coni News, nella sua edizione dello scorso mese di agosto, sempre a mia firma, pubblicò l'articolo dal titolo "Inferno o Paradiso!" e l'argomento era ed è talmente allettante, da giustificare il fiume di parole che, in proposito, possono essere ancora dette o scritte.

Attenzione! Pescante, così come tanti altri accusati di qualcosa, anche soltanto di aver taciuto, se ne può pure andare a casa a rivisitare la propria coscienza; morto un Papa se ne fa subito un altro e poi ... gli storici diranno.

Ma il problema di fondo rimarrà sempre lo stesso: fin quando sarà consentito ad alcuni di prendere per i fondelli gli italiani? Quando e fino a che punto, la brava gente di questo bizzarro Paese sarà correttamente informata sui perché e sulle verità che di tanto in tanto hanno consentito di "scoperchiare" tante pericolose pentole bollenti?

Quale abominevole e vergognosa cultura consente di tollerare, "a tempo", che nel Bel Paese vengano perpetrate ingiustizie, prevaricazioni, truffe, ruberie e quant'altro di riprovevole la povera gente (nel senso di indifesa) è costretta a sopportare o subire?

La verità è che qui da noi la pentola è lasciata bollire all'infinito, o almeno fin quando qualcuno non avrà interesse a scoperciarla; come dire una bollitura "a tempo indeterminato", o "a revoca" (per usare una terminologia bancaria), cioè finché non ci sarà lo "stop" di una delle tante "eminenze grigie" che stanno dietro a molte belle cose italiane.

Però attenzione, l'eventuale stop non verrà certamente fatto nell'interesse e nel rispetto dei sacrosanti diritti del cittadino, quotidianamente calpestati, quanto per l'esigenza di affermazione delle bramosie di potenti politici, massonici, o di lobbies di ogni sorta.

Tangentopoli scoppiò perché un giorno, "all'improvviso", qualcuno si accorse che dietro i bilanci dei vari partiti politici c'erano dei finanziamenti illeciti, e si accorse pure, nello stesso momento, che tangenti venivano pagate a destra e a manca per l'accaparramento degli appalti pubblici e privati. La nostra fortuna fu che questo qualcuno se ne accorse, perché altrimenti, ne sono sicuro, gli italiani ancora oggi sarebbero all'oscuro di tutto ... vero!?

E, a quel tempo, all'italiano medio, per seguire meglio i quotidiani dibattiti televisivi, una sorta di telenovela tutta italiana, del tipo di quelle messicane o brasiliane, fu fatto un corso veloce per far comprendere le differenze fra certi paroloni ricorrenti: *corruzione o concussione*, per esempio.

Il popolo italico conosceva bene il significato della prima parola; ma la seconda era quasi un tabù, anche se molti, a dire il vero, sapevano che alcuni pubblici ufficiali, abusando delle proprie funzioni, inducevano taluni a versare denaro od altro per ottenere ... un diritto!

Alla fine, quando un po' tutti avevano perfettamente collegato ai fatti il significato dei due termini, ci rimasero un po' male, perché si accorsero di aver perduto del tempo a capire ciò che sapevano: si aveva comunque a che fare con dei ladroni!

(Segue a pag.7)

Per chi suona la campanella?

Ancora una volta i nostri politici ci dimostrano che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

a cura del Dr. Fabio Messineo

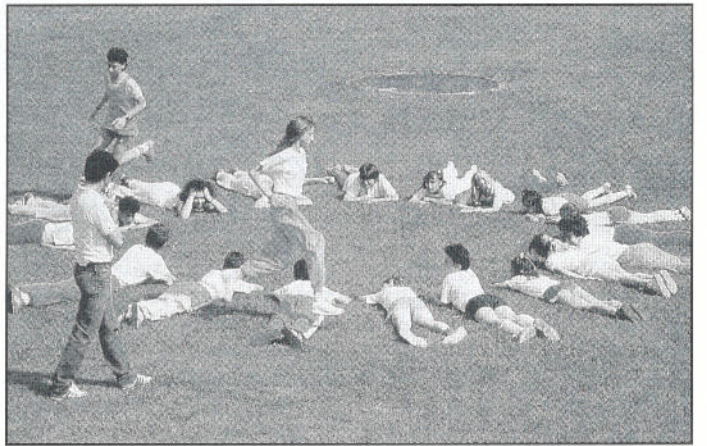
Ormai da alcuni giorni il suono della campanella, inesorabilmente, ha ricominciato a scandire le mattinate di alunni e professori, i quali sono tornati ai rispettivi "posti di combattimento", armati di buona volontà e con tante speranze.

Gli zaini dei ragazzi risentono del peso di importanti temi non svolti e problemi non ancora risolti, ma tanta è l'aspettativa per tutte quelle riforme che s'intravedono in lontananza.

Quasi tutti gli istituti danno

ad essere ospitate in garage o in vecchi conventi; le palestre sono considerate ancora un lusso, per non parlare dei laboratori o delle più comuni attrezzature informatiche. La risposta è sempre la stessa: non ci sono soldi! Non abbiamo avuto abbastanza tempo! Per favore fateci lavorare in pace!

Ma come? Non avevate detto che la scuola doveva essere una priorità? (a livello nazionale, regionale, provinciale, comunale, non ha importanza specificare,



sfogo alla voglia di autonomia e dimostrano che ciò che manca non è certamente la fantasia e la voglia di fare: introduzione di nuovi insegnamenti, settimana corta, moltissimi progetti, sperimentazioni, iniziative,; si potrebbe dire che siamo di fronte ad una "primavera scolastica", che sta rivalutando la vecchia immagine della scuola noiosa, in eterno letargo.

Verrebbe voglia di essere ottimisti, se non fosse per il fatto che tutto questo fiorire di attività non trova un terreno fertile nel recinto in cui viviamo.

parecchi germogli sono calpestati dalla presenza di un famelico "burontosauro", sempre pronto a far sentire tutto il peso di una burocratica inefficienza.

Così alcune scuole continuano

tanto questo ritornello, in periodo elettorale, lo cantano tutti).

Dell'attenzione di cui gode la scuola tra i nostri amministratori abbiamo da riportare un esempio che ci riguarda da vicino.

Il Comitato provinciale CONI di Trapani, nello scorso mese di dicembre aveva lanciato (tra i primi in Italia) il progetto "SPORT A SCUOLA" e lo aveva sottoposto a tutti i Sindaci della nostra Provincia.

Si proponeva la stipula di un accordo tra CONI, Provveditorato agli Studi e le singole Amministrazioni Comunali che consentisse alle Direzioni Didattiche di usufruire di insegnanti ISEF, attualmente disoccupati, per l'insegnamento dell'educazione moto-

(Segue a pag.8)



Lo sport fa bene al corpo ed allo spirito
ed aiuta a superare l'emarginazione



Spazio aperto

la nuova rubrica di Coni News

Coni News, fin da questo numero, riserva ai suoi lettori uno spazio nel quale possono essere pubblicati articoli, racconti, poesie e scritti vari, legati a fatti e/o personaggi del mondo dello sport.

Chiunque avesse desiderio di esprimere un proprio parere o una propria opinione su un evento che ha caratterizzato un particolare momento sportivo, di qualunque livello si tratti, potrà inviare il suo scritto (corredato anche di foto e/o disegni) alla redazione di CONI NEWS, c/o Coni, Via G. Marconi 214 - 91100 Trapani, avendo cura di apporre la propria firma e

di inserire nome, cognome e indirizzo. Il materiale pervenuto, ove ritenuto interessante, ad insindacabile giudizio della redazione di Coni News, verrà pubblicato sul nostro giornale ed una copia verrà spedita all'indirizzo di chi ha inviato il "pezzo".

Gli scritti, compatibilmente con esigenze di spazio, potranno essere pubblicati in qualunque momento, anche parecchio tempo dopo la loro spedizione, sempre che ciò non sia in contrasto con il contenuto.

Il materiale non pubblicato rimarrà patrimonio dell'archivio di CONI NEWS.

Questa la prima corrispondenza

Attenzione! Attenzione! Arriva il doping

"Terremoto in provetta", "La piaga doping", "Lo sport truccato", "L'anti-doping: scatenata la crisi al CONI", "Il polverone doping", "Tutti contro Pescante". Accuse! Accuse!

Questi sono alcuni titoli di giornali che parlano dello scandalo doping. Inchieste, commissioni di indagine, finalmente il "colpevole" è stato trovato: è il medico responsabile del centro di medicina sportiva del CONI. Subito è dimesso. Lo sport può tirare un sospiro di sollievo, gli atleti possono tranquillizzarsi: le future analisi saranno affidate a persone serie e competenti, analisti super estranei al mondo dello sport. Ci crediate o no, adesso si cambia registro, da domani tutti contenti: le poltrone sono state salvate, ma le provette non sono state trovate!

Mancando le prove, il tutto è archiviato, il grande accusatore (una volta c'era il pic-

conatore, se non ricordo male) che dopo tanta militanza nei campi erbosi, per caso, scopre che si fa troppo abuso di farmaci. Deferito alla commissione per aver troppo parlato, anche se in buona fede. Fa scoppiare un terremoto ai vertici. L'aver rotto "gli equilibri" in uno sport tanto amato e giocato dagli italiani, ha fatto abbassare le prodezze tecniche dei propri "gioielli".

Nascono i sospetti, si parla tanto e a sproposito: tutti drogati e troppo pagati per non essere vero.

Adesso, a campionato iniziato, è arrivata l'ora di godersi lo spettacolo e di lasciare agli addetti ai lavori le indagini per scoprire realmente cosa è successo e come si potrà sanare questa ulteriore falla. L'assolvere uno per accusarne altri, a mio parere non conviene; il coperchio è stato sol-

(Segue a pag. 7)

A. S. VELO TRAPANI - LIBERTAS TRAPANI

Comunicato Stampa

I Presidenti dell'A.S. VELO Trapani e della Libertas Trapani, società iscritte al Campionato Nazionale di Serie B Femminile, comunicano di avere sottoscritto un protocollo di collaborazione che, in prospettiva, prevede il rilancio del basket femminile trapanese a livelli più consoni al prestigio ed alla storia delle due società.

L'accordo prevede pure che al momento in cui lo consentiranno tempi e condizioni previsti dai regolamenti della Federazione Italiana Pallacanestro, la Velo e la Libertas si fonderanno in un'unica società che guarderà subito all'acquisizione di un titolo di Serie A.

Nelle mire, tutte le energie saranno profuse in direzione di una più che decorosa partecipazione al campionato di "B" ed al potenziamento del settore giovanile, motivo per cui, anche quest'anno, è stato confermato l'accordo di collaborazione con il Tecnico Giuseppe Barbara che, compatibilmente con i suoi impegni federali, farà da supervisore alla gestione della prima squadra e riserverà gran parte delle sue energie al settore minibasket ed al settore giovanile.

La VELO e la LIBERTAS informano pure che, come negli anni trascorsi, ognuna delle due società gestirà un proprio "Centro Minibasket" presso la palestra di Via Tenente Alberti al Rione Palma dove, nei giorni di Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì, dalle ore 15 alle ore 17, si riceveranno le iscrizioni.

Lo "Staff organizzativo", che fa capo ai massimi dirigenti delle due società, lancia un appello alle istituzioni affinché vogliano sostenere questo tentativo di rilancio del basket femminile ed auspica che, al più presto, uno sponsor guardi con la dovuta attenzione a questo nuovo "veicolo pubblicitario".

Paola Gucciardi
Presidente VELO Trapani

Salvatore Giacomazzi
Presidente Libertas Trapani



Edizione a cura della
ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: Roald Vento

Responsabile: Salvatore Castelli

Stampa: ARTI GRAFICHE CORRAO

Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



**Per gli sportivi il rifiuto del razzismo è un fatto naturale
Se così non fosse non si riuscirebbe a fare sport**

Estate '98 "Semplicemente insieme"

Ad Erice, in uno dei tanti momenti formativi del centro estivo, mi è stata posta una domanda: "qual è il motivo per cui voi responsabili di società sportive vi avvelenate le vacanze per organizzare queste cose?"

La provocazione è stata raccolta immediatamente e così, durante una lezione formativa, ho espresso il mio pensiero.

Tutti noi sappiamo che l'estate è sinonimo di vacanza, di riposo, di gite (più o meno organizzate), di persone che si spostano in lungo e largo per l'Europa alla ricerca di una tranquillità, per colpa dei ritmi insostenibili che la società ci ha trasmesso.

Durante questo periodo di "apparente riposo", il popolo dei vacanzieri affronta di tutto: dalle escursioni alle arrampicate, dai giochi organizzati nei villaggi, all'aerobica proposta in spiaggia (possibilmente da una animatrice cui non puoi dire di no). E allora tutti pronti a far passare questi giorni in pieno relax!

Ma per fare questo ci vogliono sempre e comunque delle persone che di vacanze se ne intendono; questi sono gli organizzatori. Per alcuni di essi l'unico scopo è il business; altri, invece, lo fanno per sbarcare il lunario; altri ancora per spirito di servizio (come gli operatori degli oratori parrocchiali); taluni, infine, nell'intento di dare continuità a una categoria di sportivi giovani e meno giovani, magari spinti dalla pubblicità che lo sport estivo fa dimagrire, oppure per non perdere la "preparazione atletica".

In mezzo a tutto questo, esistono piccole società sportive che nel proprio territorio si mettono al servizio della collettività e dei giovani, per offrire un servizio anche attraverso uno spettacolo sportivo, oppure per prolungare i festeggiamenti del ferragosto paesano. I responsabili di queste società rinunciano al loro riposo, svolgendo un lavoro in sordina, fatto di sacrifici, di difficoltà di vario genere: da quelle economiche a

Riflessioni del Prof. Rosario Muro, Presidente dell'Eracle Erice



quelle relative al reperimento di impianti idonei all'attività da svolgere. Queste persone hanno l'incarico di tuttotfare e l'unico compenso, quello più gratificante, è il ringraziamento ricevuto dai partecipanti, con l'impegno e la voglia di rivedersi l'anno successivo.

Lo sport estivo è sempre stato al centro di tutte queste attività ricreative, ma non basta da solo. Nella maggior parte delle volte viene abbinato allo spettacolo musicale-canoro-teatrale e, se ben propagandato, riesce ad aggregare diverse persone competenti o meno: ma l'aspetto più importante è che tutte queste persone stiano bene insieme.

Queste piccole società, sconosciute alla maggior parte della collettività, svolgendo questo servizio fanno sì che (tra le altre cose) le istituzioni si possano pregiare di aver organizzato e curato tali proposte, per poi alla fine dar credito ad una parvenza di funzionalità ed efficacia dell'organismo politico. In molte occasioni l'interessamen-

to delle istituzioni è particolarmente intenso solo e perché si intravede l'importanza della manifestazione, e si vuole fare "passerella". Ma, nella maggior parte dei casi, l'assenteismo delle forze politiche è veramente disdicevole. Si ha quasi il dubbio che tali iniziative possano dare fastidio.

Alla fine, fra dubbi ed incertezze, ci si trova da soli ad affrontare l'organizzazione di una manifestazione con tutte le problematiche che essa comporta. E, come se non bastasse, occorre fare i conti con la burocrazia, fatta di richieste, di autorizzazioni e permessi da parte delle forze dell'ordine, compresi i controllori dei posteggi.

A questo punto ci si chiede quale è la motivazione che spinge queste persone ad "avvelenarsi le proprie vacanze"? Si possono ipotizzare diverse risposte, però penso che a molti non interessino.

Stavolta, tuttavia, la voglio dare a me stesso: il "sogno" di non dover più credere, di non dover più "elemosinare" la collaborazione

necessaria all'organizzazione di tali iniziative, ma di trovarla sempre in quanto dovuta; perché dovrebbe essere naturale che tali iniziative nascessero spontaneamente dall'impegno del politico e delle persone comuni.

Ed allora sforziamoci di cambiare e speriamo, fiduciosi, che alla fine delle vacanze tutto ciò continuerà nelle piazze, nelle palestre, nelle scuole, nelle società sportive, oratori ecc. Organizziamoci una volta per tutte in modo da riscoprire il vero valore delle cose che si fanno, senza paure, dubbi e incertezze, ma con determinazione.

Il mio ringraziamento a Francesca che ancora una volta mi ha dato l'occasione di rispondere alla logica di mercato, l'idea del servizio attraverso lo sport, prima di essere solo un fatto tecnico deve essere un'esperienza umana, capace di aiutare la crescita e la formazione di ogni atleta.

Concluderei con la famosa (e benaugurante frase) "il sogno diventa realtà".



**Il fenomeno sportivo caratterizza sempre più la nostra società
I giovani ne sono la parte vitale, il presente e il futuro**

Cenni storici sullo sport in

Parte IV - Le strutture portanti dello sport

A cura di Ignazio La Cavera

Dalla spinta propagandistica dei Giochi Olimpici di Roma, emergono nuovi orientamenti con nuovi progetti.

Si profila la necessità di una più ampia azione promozionale allo scopo di rendere la pratica sportiva più accessibile alla massa dei ragazzi che frequentano la scuola, dalle elementari alle università, e più rispondente alle esigenze della società e allo sviluppo dello sport nel mondo.

Occorrerà favorire il proselitismo tra i giovani, creare strutture di supporto alla scuola, al CONI, alle Federazioni, rilanciare lo sport universitario, potenziare lo sport nelle Forze Armate.

Tutto ciò, in buona parte, verrà realizzato gradualmente negli anni '60 e '70.

ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA:

Nel '67, per fare proselitismo sorgono gli Enti di Promozione Sportiva che perfezionano gli Enti di Propaganda sportiva dell'immediato dopoguerra. Sono organismi collaterali ai diversi partiti politici i quali, pur nell'ottica delle istituzioni che li hanno generati, perseguiranno un programma quantitativo utile allo sport e alla crescita della società civile. L'attività si differenzia da quella svolta dalle Federazioni sportive e dal CONI.

I maggiori Enti di Promozione Sportiva costituiti in Italia sono:

- A.C.S.I. Associazione Enti Sportivi Italiani
- A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura e Sport
- C.N.S. **Fiamma** Centro Nazionale Sportivo Fiamma
- C.N.S. **Libertas** Centro Nazionale Sportivo Libertas
- C.S.I. Centro Sportivo Italiano
- E.N.D.A.S. Ente Naz.le Democratico di Azione Sociale
- P.G.S. Polisportive Giovanili Salesiani
- U.I.S.P. Unione Nazionale Sport Popolare
- U.S. Acli Unione Sportiva Acli
- C.U.S.I. Centro Universitario Sportivo Italiano
- C.S.E.N. Centro Sportivo Educativ Nazionale

Le finalità generalmente perseguite da questi enti possono sintetizzarsi nell'attuazione di una politica sportiva a carattere prevalentemente sociale e ricreativa.

Le attività svolte nell'ambito dei quartieri della città, nei piccoli centri, nelle borgate, dove scarseggiano o mancano i centri di aggregazione

sociale, rendono tali enti particolarmente graditi e richiesti dai cittadini e dai giovani.

SOCIETÀ SPORTIVE

Le società sportive, strutture portanti dello sport moderno, si moltiplicheranno grazie al volontariato, all'abnegazione di dirigenti sportivi e al vivo e pressante desiderio dei giovani che vogliono fare sport nei vari livelli.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Nel 1968 il CONI, d'intesa con il Ministero Pubblica Istruzione, lancerà una grande iniziativa sportiva giovanile periferica che avrà la sua conclusione in un'imponente manifestazione nazionale: i Giochi della Gioventù.

Annualmente riscuoteranno un grande entusiasmo nei ragazzi che, per la prima volta, avranno l'occasione di avvicinarsi allo sport per misurare le proprie risorse fisiche ed atletiche. Ad ogni partecipante verrà offerta l'opportunità di provare la gioia della competizione sportiva in sincero spirito di lealtà e di cavalleria.

I Giochi della Gioventù saranno anche l'occasione per potere stare insieme, fare gruppo, soddisfare quella profonda esigenza di socializzazione che ciascun ragazzo sente e per solidarizzare, scoprire nuove amicizie nello spirito olimpico.

Evidenzieranno altresì il notevole contributo formativo ed educativo che lo sport nella scuola potrebbe dare per la crescita civile ed umana degli adolescenti.

CENTRI OLIMPIA

Per promuovere attività motorie, ludiche e sportive tendenti alla sana ed armonica crescita dei fanciulli dai 6 ai 14 anni, nel rispetto della loro realtà evolutiva, il CONI, alla fine degli anni '60, istituisce i centri CONI e ne affida l'organizzazione e la gestione ai comitati periferici, alle federazioni sportive nazionali e agli enti di promozione sportiva, organismi impegnati nella diffusione della pratica sportiva per tutti.

I Centri CONI, presto divenuti Centri Olimpia di formazione fisico-sportiva, s'inseriranno nel processo educativo, coinvolgeranno tutte le istituzioni pubbliche e private preposte alla formazione fisica e culturale dei giovanissimi (Enti locali, scuole, enti di promozione sportiva, associazioni



del tempo libero, società sportive).

Saranno un importante momento di integrazione e di intervento con l'attuazione di attività motorie attentamente valutate sul piano psico-pedagogico didattico e tecnico.

Tali attività saranno mirate alla formazione fisica di base, alla polivalenza, alla polisportività di tutti gli allievi a prescindere dalle loro capacità fisiche ed atletiche.

Escluderanno ogni selezione finalizzata ad una specifica preparazione tecnica. I previsti tre cicli di attività assolveranno fini esclusivamente formative e di socializzazione.

C.A.S. - Centri di Avviamento allo Sport



L'evento sportivo è una festa che unisce tanti giovani in un comune spirito di fratellanza, di solidarietà e di amicizia

Italia nel ventesimo secolo

port italiano

Per formare i vivai, ai quali è notoriamente affidato il futuro sportivo del Paese, sorgono, nel 1978, queste istituzioni sportive giovanili. Serviranno ad avviare i ragazzi alla pratica sportiva ed agonistica nelle varie discipline.

Verranno affidate alle Federazioni e realizzati dagli stessi enti centrali e periferici. Le società sportive, i circoli aziendali, altri enti che svolgono funzioni sociali, associazioni varie a richiesta, potranno essere autorizzati ad organizzarli e gestirli.

Le finalità dei CAS saranno di affrontare nazionalmente la problematica sportiva giovanile e promuovere lo sport attraverso la formazione e la preparazione tecnica degli atleti. Saranno caratterizzati da continuità, progressività e multilateralità in armonia al programma inerente il corpo-movimento-prestazione. La preparazione fisica di base ed il successivo addestramento specifico verranno attuati nell'ambito del suddetto programma pluriennale, articolato in relazione alle fasce di età ed alle capacità dei singoli allievi, i quali potranno essere iscritti nello sport agonistico al raggiungimento della maturità atletica.

SPORT UNIVERSITARIO

Destinatario di particolari attenzioni, per il rinnovamento delle sue preesistenti strutture, sarà lo sport universitario.

Il CSI, Centro Universitario Sportivo Italiano, già fondato a Padova nel 1946 in sostituzione del G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti), allo scopo di riprendere l'attività sportiva, nel 1968 verrà riconosciuto ente di promozione sportiva e sarà preposto all'organizzazione dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria.

Si articolerà nei CUS, organi periferici costituiti presso le sedi universitarie, ed avrà un comitato di controllo dello sport universitario.

Le iniziative dell'ente sono rivolte alla promozione dell'attività sportiva ad ogni livello (locale, nazionale, internazionale).

Quest'ultima verrà attuata nell'ambito della Federazione Internazionale dello Sport Universitario, con riferimento alle Universiadi.

Negli anni successivi il CUSI verrà potenziato e potrà realizzare ampi programmi inerenti la promozione e l'incremento della pratica sportiva, la gestione degli impianti, l'acquisto delle attrezzature e del materiale necessario, in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti presso il CUSI stesso, il CONI e le Federazioni Sportive.



I nuovi modelli culturali, oggi modificano radicalmente l'impiego del tempo libero

SPORT NELLE FORZE ARMATE

Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Polizia, potenzieranno o daranno vita a società sportive, centri di addestramento e di preparazione agonistica, scuole di specializzazione sportiva.

Predisporranno piani ed iniziative rivolte al miglioramento tecnico di militari e istruttori, prenderanno parte a competizioni sportive militari, a campionati nazionali e internazionali organizzati dalle Federazioni sportive.

I risultati di questo serio, costante, valido lavoro, curato dagli Stati Maggiori e affidato a qualificato personale tecnico, saranno di alto livello. In ogni disciplina sportiva verranno conquistati titoli prestigiosi.

Spunteranno grandissimi campioni le cui prestazioni annualmente onoreranno il Paese.

LO SPORT SCOLASTICO

La scuola italiana, nonostante il normale inserimento dello sport studentesco nella programmazione didattica ed educativa, e l'entusiasmo con cui i ragazzi lo hanno accolto fin dai primi anni dal suo esordio - 1952 - continua a considerare questa importante attività sportiva poco gradita ospite nel suo vetusto tempio della cultura.

Pur avendo maturato in sofferiti dibattiti ad alto livello, la sua utilità e la necessità dell'attività motoria e sportiva, nel processo educativo giovanile, manterrà, e mantiene tuttora, un poco lodevole o colpevole agnosticismo ai fini della realizzazione pratica dello stesso sport studentesco.

Per decenni non riuscirà a coinvolgere la totalità

degli studenti, né a convogliare verso i Giochi della Gioventù e i ripristinati Campionati Studenteschi, il maggior numero di ragazzi come logica conseguenza dell'applicazione dei programmi esistenti e come momento di verifica dell'attività di base.

A quasi trent'anni dalla creazione delle suddette manifestazioni sportive, le istituzioni non hanno saputo o voluto trovare le soluzioni idonee a conciliare le proprie esigenze curriculari con quelle di una massa di studenti desiderosi di fare sport.

E questi ultimi, non potendo soddisfare pienamente il loro anelito, giornalmente, evadono e chiedono di essere ammessi a frequentare associazioni, società sportive, enti. Queste istituzioni, sostituendosi alla scuola, li accolgono volentieri per avviarli alla pratica sportiva ed alle attività agonistiche al fine di realizzare ambiziosi progetti sportivi o di lucro.

Così che lo sport scolastico, pur considerato parte integrante della programmazione educativa e formativa, ancora alla fine del secolo resta, di fatto, in attesa della soluzione del suo problema.

Tuttavia è da sottolineare l'impegno dimostrato in questi ultimi anni dalla stessa Scuola e dal CONI per la ricerca di una reciproca, utile convergenza di intenti e di iniziative rivolte ad assicurare a tutti gli alunni un'attività di preparazione fisico-sportiva sistematica e continuativa. Anche lo sport universitario, logica continuazione di quello scolastico, potrebbe avvantaggiarsi da una più organica e seria programmazione motoria e sportiva che invece, tuttora, resta ai margini e non completa l'auspicata globale formazione dello studente.

Così che la precaria situazione della scuola condiziona anche la pratica, la diffusione, il perseguimento dell'attività negli Atenei e, conseguentemente, l'organizzazione e la partecipazione alle competizioni sportive locali, nazionali e internazionali universitarie.

Se la programmazione prevista per lo svolgimento delle attività motorie e dello sport scolastico venisse realmente applicata, lo sport potrebbe davvero rivalorizzarsi, vivere nello spirito olimpico e respirare aria pulita nella Scuola.

Il contributo culturale ed educativo che l'istituzione, tradizionalmente, ha offerto ai giovani, integrato ed arricchito, in maniera organica e in una nuova ottica, da moderni contenuti e dagli indiscutibili valori che lo sport può promuovere, permetterebbero alla Scuola medesima di raggiungere compiutamente i suoi obiettivi, culturali, formativi, sociali ecc., ai giovani il conforto di potere guardare al loro futuro con speranza e maggior fiducia.



La tutela sanitaria di un atleta è di esclusiva competenza di uno specialista in medicina dello sport

2° Trofeo “Sale e saline”

Ultimi ritocchi organizzativi per il II Trofeo Sale e Saline, gara podistica nazionale su strada, che si disputerà a Trapani domenica 11 ottobre.

Obiettivo della macchina organizzativa del Gruppo Sportivo 5 Torri, è certamente quello di superare il tetto dei 900 partecipanti (839 sono stati i classificati nella scorsa edizione), traguardo facilmente raggiungibile, poiché quest'anno la manifestazione è stata inserita nel circuito del Grand Prix Nazionale U.I.S.P. e contestualmente sarà valida come Grand Prix Regionale



F.I.D.A.L., nonché quale prova unica del II Campionato siciliano dei Finanziari.

La manifestazione podistica è sicuramente un momento di socialità ma è anche un momento di grande spettacolo sportivo, che vedrà la presenza a Trapani di atleti di elevato livello tecnico, senza trascurare, comunque, anche quest'anno le scolaresche.

Come nella scorsa edizione, la prima parte della giornata sportiva sarà dedicata agli alunni delle scuole elementari, medie e superiori, i quali, divisi per fasce d'età e livello tecnico, gareggeranno tra i vialoni interni della Villa Margherita. Quindi alle ore 10.15 partirà la gara nazionale.

Più di 300 saranno i partecipanti, i quali percorreranno un primo tratto che interesserà il centro storico, per poi passare ad un suggestivo percorso panoramico tra le saline.

Un centinaio saranno i volontari che presiederanno i 13 km del percorso gara; 40 di loro, appartenenti all'associazione Whisky Mike, arriveranno dalla vicina Marsala.

Numeroso sarà anche l'impiego delle forze dell'ordine che controlleranno tutte le vie interessate al circuito di gara, il quale, su ordinanza del Sindaco di Trapani, sarà chiuso al traffico veicolare.

Angela Morabito

Campionato regionale a squadre di pesca subacquea 6° Memorial Nazionale “L. Mercuri” 2° Memorial “Giuseppe Nicotra” Vince la squadra “Emiliano, Filice, Barbara”

Si è svolto a Erice, in località Pizzolungo, nel tratto di mare compreso tra l'isolotto di Porcelli e Torre di Bonagia, il Campionato Regionale a squadre di Pesca subacquea ed il II Memorial Giuseppe Nicotra, che ha visto la partecipazione dei migliori sub delle società siciliane affiliate alla FIPSAS e al CSEN.

Il Campionato, organizzato dalla società Sport Nautici Tirreno, con la collaborazione tecnica del CONI e del Comitato Provinciale del Centro Sportivo Educativo Nazionale di Trapani, ha visto vincitori i portacolori della Sport Nautici Tirreno: infatti, il trio Emiliano, Filice, Barbara (skipper), oltre ad essersi aggiudicati il titolo di campioni regionali FIPSAS, hanno anche vinto il II memorial Giuseppe Nicotra, con un pescato di kg. 11.232.

Al secondo posto si sono classificati Lantillo, Nicotra ed Arceri della Polisportiva Drepano e al 3° la squadra composta da Adragna, Serretta e Salvatore Bifaro, anche loro della Drepano.

Prima di dare il via alla gara, il Presidente del CONI, Salvatore Castelli, ha deposto in mare una corona di alloro in memoria degli sfortunati sub Lorenzo Mercuri e Giuseppe Nicotra.

Al termine si sono svolte le operazioni di pesatura presso l'Hotel Tirreno e quindi le premiazioni da parte del Presidente del CONI Castelli, del Presidente del CSEN Vassallo, del neo Presidente della FIPSAS di Trapani Maiorana e del dottor Mollica, Presidente della Federazione Medici Sportivi.

Merito dell'ottima riuscita della manifestazione va a Pino Bifaro, vice presidente del CONI, ai collaboratori del gruppo sommozzatori del maestro Baldo Ciotta ed alla Guardia Costiera della Capitaneria di Porto di Trapani.



Giuseppe Emiliano campione regionale 1998 di pesca sub



L'uso di sostanze dopanti è dannoso all'organismo e va contro i principi e gli ideali dello sport

Basket: Trapani rincorre il sogno di una nuova stimolante ambizione

Riparte la stagione sportiva e Trapani si ripresenta nel basket che conta dopo un solo anno di assenza. La categoria acquisita dalla nuova dirigenza, che ha rilevato il titolo della Vis Nova Caltanissetta, è la B-2, ancora lontana dai fasti del passato, ma buon punto di partenza per i propositi di rilancio della pallacanestro trapanese.

La società, che ora si chiama Basket Trapani, ha subito trovato uno sponsor locale nella Banca del Popolo ed è guidata da un trio di appassionati molto conosciuti in città. Presidente è Alberto Montericcio, vice-presidenti sono Andrea Magaddino che ha compiti riguardanti il mercato e Filippo Mucaria che si occupa della gestione finanziaria.

Propositi sventolati da parte questo nuovo sodalizio sono quelli di vincere subito il torneo, ma anche di solidificarlo con il passare del tempo questa "creatura" che nell'intenzione dei suoi vertici dovrà durare nel tempo è riportare Trapani ai livelli della vecchia "Pallacanestro".

La squadra è stata affidata a Giacomo Genovese che, seppur relativamente giovane, è una delle figure storiche del basket trapanese, per aver vissuto le sue migliori esperienze come secondo nella Pallacanestro Trapani di Boero, Michelini, Benvenuti, Sacco e Sales. Il suo vice è Gaspare Morana, con esperienze da secondo nella Pallacanestro Trapani due anni fa con Morganti e tanta esperienza nel settore giovanile. Team manager è Paolo Mollura. Altro personaggio entrato nell'entourage granata è Nino Fodale, segretario della neonata società. La squadra è apparsa sin dalle prime uscite molto solida; ha stravinto il proprio girone di Coppa ed ha affrontato a viso aperto il Barcellona, formazione con propositi di vittoria nel torneo di B-1.

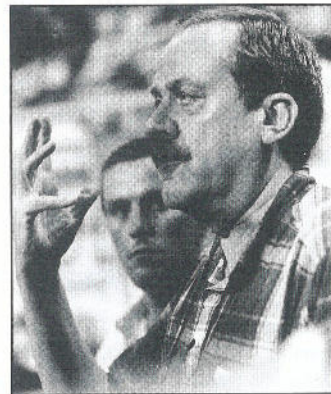
Il gioco attuato è molto spettacolare, facendo per buona parte dell'incontro una strettissima difesa ad uomo ed un contropiede molto efficace. Il roster è composto da

Davide Virgilio play maker di venticinque anni, trapanese, proveniente da Cefalù; Dario André, ventitreenne pivot formatosi nel settore giovanile della Pall. Trapani, proveniente da Ragusa; Andreas Brignoli, trentenne, ala-guardia varesino, con tanti trascorsi tra A-1 e A-2, marcatore principe in questo precampionato; Giuseppe D'Iapico, guardia di venticinque anni, proveniente dalla Vis Nova Caltanissetta; Ivan Drigo, Ala-pivot di 201 cm, proveniente da Cefalù; Dario Mucaria, play maker di diciannove anni, trapanese; Francesco Pellegrino, ala di ventisei anni, trapanese, Flavio

Priulla, play guardia di ventiquattro anni, trapanese; Emanuele Susino, pivot di due metri, trentenne, proveniente dal Barcellona; Massimiliano Vito, play guardia, venticinque anni, proveniente da Cefalù; Dario Tartamella, play maker di venticinque anni, proveniente da Alcamo, trapanese.

Le formazioni favorite alla vittoria finale, salvo sorprese, sono Montegranaro e Sarno, società che spendendo tantissimo si sono rinforzate con diversi elementi di A-1 e A-2; queste, forse, freneranno le ambizioni del Basket Trapani.

Pietro Salvo



Giacomo Genovese al tempo in cui era assistente del grande Sales

Attenzione! Attenzione!

Arriva il doping

(Segue da pag.1)

levato mentre la pentola bolle, metterci le mani dentro significa scottarsi, conviene prima farlo raffreddare, poi ognuno, con la propria coscienza e professionalità saprà come agire e fare.

Sicuramente dobbiamo ringraziare chi ha parlato, perché grazie a lui lo sport potrà continuare ad esistere, altrimenti si correrà il rischio di suddividere l'attività sportiva in: atleti con doping e atleti senza. Chissà se in futuro nascerà una federazione di tecnici disposti ad "uccidere" i nostri figli.

Intanto, mentre scrivo queste semplici considerazioni, il Presidente del CONI Mario Pescante, preoccupato per i possibili negativi risvolti che potrebbero danneggiare l'intero movimento sportivo, da gran signore ha rassegnato le sue dimissioni, alimentando così, fra l'altro, anche il "toto scommesse" sul nome di chi lo succederà alla presidenza della massima carica sportiva nazionale.

Rosario Muro

La pentola bollente

(Segue da pag.1)

Altri scandali del genere sono stati via via "scoperchiati" ed è di questi giorni l'ultimo di cui i media ci informano: nel litorale campano vengono abbattute centinaia di villette abusive. Anche in questo caso si tratta di una assoluta novità, oscura ai più ... vero!

Ma se mezza Italia, in questo secolo ha sempre costruito abusivamente!!!

Se la pubblica amministrazione, che avrebbe avuto il dovere di controllare ha sempre chiuso gli occhi, perché abbattere solo le case e non anche alcune teste? Perché il cittadino e soltanto lui, pur nella sua assoluta indifendibilità, deve pagare il prezzo di un "silenzio", costato tanti ... voti? (è concussione?). Perché i vari comuni hanno atteso diversi decenni, prima di dotarsi di nuovi piani regolatori generali che avrebbero evitato buona parte degli abusi edilizi?

Chi, fino ad oggi ha difeso questi diritti violati? Chi, con il suo silenzio e con la sua potestà, ha portato il cittadino all'abuso edilizio e, in generale, ad agire costantemente in dispregio delle leggi?

È triste, da semplice uomo della strada, apprendere dalla stampa

che un Tribunale italiano ha sancito che "non compie reato l'amministratore che, senza intascare nulla ma solo per logiche di partito, privilegia ad un concorso alcuni rispetto ad altri, col fine precipuo di agevolare gli amici" (Giornale di Sicilia, 27.9.98).

È triste, dicevo, perché la prima naturale reazione dell'uomo, stando così le cose, sarà quella di far scattare l'autodifesa, gli anticorpi. Ed ecco che tutti, con metodi più o meno leciti, cercheranno di difendersi dalla lesione dei propri diritti, dalla prevaricazione, dagli abusi di potere. Sarà, forse ancor più di prima, una corsa a chi conta di più e non già a chi vale di più.

Anche in questo caso, tutto italiano, le pentole saranno lasciate a bollire come se nulla fosse ...

Per il momento, "peggiu a cu ci capita", perché questi sono certamente destinati all'inferno, come il Nostro Pescante a cui, comunque, va tutta la nostra solidarietà.

Gli altri rimangano in Paradiso, ... fino a revoca.

Intanto, per la nuova presidenza del CONI, l'auspicio è che un eventuale successore di Pescante possieda almeno analoghe capacità, altrettanto carisma e una perfetta conoscenza del sistema.

Selinunte - Parco archeologico



Panfollera - Arco dell'Elefante



L'incontro quotidiano dell'atleta con l'ambiente naturale resta uno dei motivi di fondo del suo impegno sportivo

Giovani! Bisogna avere il coraggio di crederci

Lo sta facendo, e con estrema convinzione, il Luglio Musicale Trapanese con il Concorso Lirico Internazionale Giuseppe Di Stefano "I giovani e l'opera" che ha già lanciato tanti talenti trapanesi verso una brillante carriera

Chi dice che i giovani amano solamente l'assordante musica da discoteca, certamente non ha mai assistito alle prove o al Concerto di Gala del Concorso Lirico Internazionale "Giuseppe Di Stefano"; e gli stessi diranno certamente che i giovani, al buon teatro tradizionale, preferiscono l'umorismo demenziale di certo cabaret televisivo: non avranno sicuramente assistito alle rappresentazioni del Progetto "Teatro Scuola" dell'anno scorso.

Entrambe le iniziative - vorremmo dire "occasionalmente", ma, in coscienza, non lo possiamo dire - sono del Luglio Musicale Trapanese; per decenni l'Ente Lirico cittadino ha operato dall'alto della sua *turris aeburnea* dispensando qualche rappresentazione lirica estiva, ma mai inserendosi in un rapporto costruttivo con i giovani.

Le rappresentazioni, infatti, si rivolgevano quasi esclusivamente ad un pubblico di età matura, ed ancor meno si servivano di interpreti (cantanti ed orchestrali) dichiaratamente giovani: da qualche anno il Luglio Musicale si è invece sfacciatamente aperto ai giovani, sia sul palcoscenico che in platea.

Inizì inserendo gradatamente nell'orchestra i giovani più promettenti del Conservatorio, ed adesso questi giovani costituiscono una buona parte dell'intera massa orchestrale; recentemente hanno trovato posto in varie rappresentazioni anche elementi di locali scuole di danza, cori di voci bianche e compagnie teatrali cittadine.

Ciò vuol dire che la cultura per Trapani non è più un elemento di impotazione da altre città, ma che soprattutto aiuta a trovare uno sbocco di lavoro

a tanti giovani artisti locali che altrimenti sarebbero costretti a cercare lavoro in altre città: è probabilmente il primo esempio in cui la cultura si trasforma in veicolo occupazionale per tante forze lavorative locali.

Un altro aiuto all'occupazione giovanile (ma stavolta a livello internazionale) viene offerto dall'Ente attraverso il Concorso Internazionale Giuseppe Di Stefano "I giovani e l'opera"; aperto ai giovani cantanti di tutto il mondo, il Concorso offre come premio non la solita borsa di studio, ma un contratto di lavoro che permette di inserirsi finalmente nel mondo del lavoro.

Sono centinaia (anche trapanesi) i giovani che nelle cinque edizioni del Concorso hanno cercato di conquistare questo contratto; e tra essi alcuni da Trapani hanno spiccato il volo verso una brillantissima carriera, come il tenore Antonio Siragusa, o il basso



Il tenore trapanese Antonio Siragusa, interprete di Nemorino, nel 1996, in "L'elisir d'amour" di Donizetti

Nicola Alaimo, vincitore subito dopo del concorso televisivo "Vincerò" di Canale 5, o la soprano greca Dimitra Theodossiou, dopo pochi mesi scritturata dal Maestro Muti per una tournée in Giappone con la Scala di Milano. Ma i giovani si avvicinano al teatro anche come semplici fruitori: ne è chiaro esempio la serie di rappresentazioni "Teatro scuola" dedicate unicamente agli studenti, che ha visto il Teatro dell'Università totalmente gremito in ogni recita.

Tutto ciò vuol dire solamente una cosa: che i giovani non sono quei vuoti robot che tanta letteratura ormai dipinge, ma vi è tra di loro una numerosa maggioranza interessata ad occupare in maniera costruttiva il proprio tempo libero, dallo sport al teatro, dalla musica alle attività sociali: bisogna solamente avere il coraggio di credere in loro.

Elio D'Amico

Per chi suona la campanella?

(Segue da pag.1)

ria nelle scuole elementari.

Il vantaggio sarebbe stato duplice:

- i bambini avrebbero svolto per due ore settimanali una attività motoria di base, con tutti i connessi benefici psico-fisici;

- circa 500 insegnanti qualificati avrebbero potuto trovare un'occupazione, seppur precaria, nel pieno rispetto delle graduatorie provinciali.

Il tutto, solo se i Comuni avessero messo a disposizione parte di appositi fondi trasferiti annualmente dalla Regione (e a volte inutilizzati).

Si erano riposte molte aspettative in questo progetto che si richiamava ad un precedente accordo siglato a Roma tra Ministero della Pubblica Istruzione e CONI.

Dopo nove mesi, nessun Comune ha dato riscontro all'iniziativa.

E' vero che nel frattempo si sono svolte le elezioni amministrative e, in qualche caso, ci sono stati degli avvicendamenti, però in generale non

si può fare a meno di essere molto delusi dalla mancanza di una benchè minima risposta. Manca quella che si chiama "volontà politica", o è soltanto noncuranza verso i problemi del lavoro o, peggio, verso il benessere dei bambini?

Di fatto, chiunque può constatare che quando la "volontà politica" è presente, allora si arriva anche a dei veri e propri miracoli: scompaiono i problemi di bilancio, i dipendenti sono autorizzati agli straordinari, si riuniscono i consigli e le giunte, gli atti divengono immediatamente esecutivi e i soldi si spendono in pochissimo tempo, con grande soddisfazione del politico di turno che può, a ragione, vantare di aver "portato" sulla piazza del paese uno sconosciuto complesso rock straniero, costato appena qualche decina di milioni e che ha allietato una folta platea di 40 persone, per quasi due ore, durante la festa del Santo Patrono.

Ma a che ora suonerà la campanella per i nostri amministratori?



Una scena de "La Cenerentola" di Rossini, con i vincitori del concorso del 1997